

## **DIRITTO E REALTA': sfida verso un'alimentazione sostenibile**

**di Roberta Bompensa**

Il presente *Paper* vuole analizzare la tematica del diritto al cibo attraverso le lenti del diritto umano e del diritto umanitario. La prima escursione sarà avviata con l'intento di chiarire quali sono gli obblighi degli Stati in base ai Trattati sui diritti umani, mettendo in evidenza il valore aggiunto della cooperazione internazionale. La seconda parte, ovvero il diritto al cibo nel diritto umanitario, sarà legata ai fenomeni c.d. di *starvation* e *internally displaced person*, con l'analisi delle Convenzioni di Ginevra e dei suoi Protocolli Aggiuntivi, con particolare attenzione alle azioni di soccorso internazionale/assistenza umanitaria. La scelta di analizzare il diritto al cibo anche sotto l'aspetto del diritto umanitario è motivata dalla necessità di comprendere tale diritto nella sua totalità, ovvero il suo rispetto sia in una situazione di pace che, in una situazione di conflitto armato - caratterizzata da una forte instabilità sociale e politica nazionale o internazionale – seguita spesso da sanzioni economiche del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla base del capitolo VII della Carta ONU.

L'obiettivo finale di tale analisi alla luce delle due aree del diritto, è quello di mostrare come entrambe, diritti umani e diritto umanitario, sono fondamentali alla realizzazione del diritto al cibo per tutti gli individui.

Il diritto al cibo sarà analizzato in connessione con altri diritti, tra i quali il diritto alla vita, il diritto alla salute, il principio di non discriminazione e la parità di genere per quanto attiene l'accesso della donna al godimento di tale diritto. Si vuole dimostrare come questi concetti sono estremamente interrelati, supportando l'analisi con il richiamo ad alcuni casi giuridici.

Inoltre, il diritto al cibo verrà esaminato con riferimento alla salvaguardia e protezione dell'ambiente, in quanto, un ambiente sano e pulito è strettamente legato al godimento dei diritti economico-sociali: l'ambiente influenza la qualità della vita e il benessere dell'individuo. Basti pensare alla nascita di una nuova categoria di rifugiati, i c.d. rifugiati ambientali definiti nel 1985 dall'UNEP “*persone costrette a lasciare temporaneamente o definitivamente la loro abitazione a causa di una serie di degradazioni ambientali le quali si ripercuotono negativamente sulle loro condizioni di vita”*. E' sempre più evidente come le condizioni di vita delle presenti e future generazioni, incluso il godimento del diritto al cibo, sia condizionato dai cambiamenti climatici, l'effetto serra, il riscaldamento globale.

Per cui, il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile è essenziale per il raggiungimento di un'alimentazione e più in generale di una società sostenibile.

In ultimo, saranno presentate alcune idee e riflessioni sulla situazione attuale in cui desta il riconoscimento di tale diritto e la sua realizzazione pratica, mostrando come il suo effettivo e diffuso raggiungimento continui ad essere una sfida globale, la quale richiede coordinamento e cooperazione tra molteplici operatori privati e pubblici in ambito economico, sociale e politico.

Far fronte a questa sfida significa comprendere l'esistenza di una responsabilità collettiva condivisa, ove la società civile e la sua rete di associazioni, organizzazioni, fondazioni possano trovare sempre maggior sostegno a livello istituzionale. Al contempo, è doveroso ed indispensabile ripensare il nostro ordine economico internazionale di modo che il mercato possa crescere e orientarsi verso uno sviluppo sostenibile sotto tutti gli aspetti, compreso quello dell'alimentazione e garantire così delle fondamenta più eque e stabili per il godimento di tale diritto da parte di tutti. E' essenziale per arrivare a ciò, sviluppare nuovi modelli economici sostenibili ove il potere di *decision makers* non dipenda più dagli andamenti dei mercati, ma sia la politica orientata ad una maggiore equità sociale a dettare le regole di convivenza globale.